

(I lavori iniziano alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 307 presentata da Avetta, inerente a "Sperequazione dei contributi agli enti locali ex legge regionale 18/84"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 307.
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente e grazie Assessore.

Si tratta di un tema molto delicato, come sa bene l'Assessore; l'esito di questo bando ha fatto saltare sulla sedia molti colleghi, in particolare quelli della Città metropolitana di Torino, ma non solo. Anche i Comuni, per esempio del biellese o del novarese non mi pare che abbiano granché da stare allegri.

Molti amministratori, infatti, hanno evidenziato qualche fatto che ci è sembrato singolare. Il bando è stato pubblicato per pochi giorni - forse due, l'Assessore mi correggerà se sbaglio - e risulta che la delibera sui criteri sia stata adottata dopo che le domande erano ormai chiuse e, in pochissimo tempo, è stata annunciata una graduatoria per oltre mille domande. Questo fa pensare che la valutazione sui progetti sia stata quanto meno molto, ma molto rapida e molto veloce.

Sappiamo che la legge n. 18 lascia ampi margini di discrezionalità. Ricordo che solo nella passata Amministrazione, l'allora Vicepresidente Reschigna aveva introdotto la graduatoria a seguito di bando.

Rispetto a questa graduatoria alcune specifiche, anche dal punto di vista teorico, sono condivisibili; mi riferisco evidentemente alla separazione tra Comuni grandi e Comuni piccoli o, per esempio, quella di prevedere un numero minimo di progetti finanziati per ogni provincia. Mi spingo anche oltre da Consigliere eletto nella Città metropolitana di Torino: in provincia di Torino il numero dei cittadini non può essere l'unico criterio di riferimento. È evidente che rappresenterebbe una sproporzione troppo grande rispetto al Piemonte 2, cioè alle aree fuori provincia di Torino.

Al tempo stesso, però, l'esito non può essere completamente all'opposto; anche sotto il profilo del numero dei Comuni e non solo degli abitanti, anche la Provincia di Torino ne esce molto penalizzata. Faccio solo un esempio e poi mi avvio a concludere, Presidente. Torino ha due milioni e mezzo di abitanti e 312 Comuni e riceverà 1.580.000 euro pari al 12%, per 35 progetti. Cuneo, per fare un paragone, ha 500 mila abitanti, 247 Comuni e riceverà tre milioni e mezzo (più del doppio di Torino), per il 26%, con 73 progetti. Sarebbe sciocco, e lo dico scherzando, pensare che le cose siano andate così perché il Presidente della Regione è di Cuneo; e sarebbe una sciocchezza, non lo voglio pensare, che Asti sia stata privilegiata perché l'Assessore abita ad Asti (conoscendo l'Assessore Gabusi sicuramente il mio pensiero rimane come tale, una battuta).

Proprio per questo, perché so che non è così, mi aspetto che ci sia un impegno, da un lato,

a rifinanziare la legge ma, dall'altro, ad adottare criteri che tendano a garantire un maggiore equilibrio rispetto ai Comuni della Città Metropolitana di Torino e anche delle Province che sono state penalizzate in quest'assegnazione.

Laddove fosse rifinanziata e adottassimo gli stessi criteri, si raggiungerebbe lo stesso esito che, dal nostro punto di vista, oggettivamente, è difficilmente accettabile.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Avetta.

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore regionale*

Ho ascoltato il Consigliere Avetta e apprezzo la sua onestà intellettuale e anche lo spirito ironico, ma naturalmente devo rispondere anche con i numeri.

Al di là che mi faccia piacere che venga dipinto come uno capace di indirizzare i bandi, purtroppo, o per fortuna, non è così. Il bando non solo è stato pubblicato con i tempi dovuti ed è stato deliberato almeno quattro settimane prima della scadenza ma, soprattutto, è stato pubblicato nei tempi dovuti. Magari non fa giurisprudenza, ma è giusto dire che i macro criteri, quelli del finanziamento minimo, sono stati presentati già nella conferenza stampa del "Riparti Piemonte", quindi messi trasparentemente a disposizione di tutti. Nel frattempo, si è affinato il punteggio, prima con la delibera della Giunta che ha dato gli indirizzi e, subito dopo, con la determina che ha approvato il bando.

Ha ragione il Consigliere Avetta quando dice che il bando è rimasto pubblicato per poco tempo - tre settimane - ma io ho chiesto altrettanta velocità ai miei Uffici nell'approvazione della graduatoria.

Questo è stato possibile perché - e vengo alla spiegazione che, secondo me, è la più importante e la più significativa - gli Uffici hanno pensato ad un sistema per cui fosse il Comune stesso a certificare il proprio punteggio. Sostanzialmente il Comune, certamente non era in grado di sapere in quale posizione della graduatoria fosse, ma è certo che il punteggio che abbiamo riportato nella graduatoria era quello che il Comune aveva certificato con una propria firma. Questo ci ha consentito di analizzare 1050 domande in cinque giorni lavorativi. Questo per parlare di trasparenza e tempistiche.

Credo che, in generale, questo dimostri che gli Uffici regionali hanno le competenze e le capacità per abbreviare la burocrazia se si danno loro gli spunti per poterlo fare. Questo, secondo me, è un bel messaggio che mandiamo come Istituzione.

Altro aspetto sui criteri. Credo che su questi, invece, ci sia ampia opinabilità. Ne abbiamo scelti alcuni che possono essere esattamente il contrario di quelli che hanno pensato alcuni Consiglieri. Ad esempio, sul cofinanziamento, io ritengo che, come principio generale, soprattutto se, come abbiamo fatto noi, abbiamo applicato la possibilità di cofinanziare non solo con fondi dell'Ente, ma anche con fondi di altri Enti, quindi ad esempio con i fondi del Ministero per i Comuni, quale migliore espressione di volontà da parte dei Comuni e degli Enti locali di fare un intervento pubblico, se non quello di cofinanziarlo con la massima disponibilità che si ha a bilancio?

Tant'è vero che la media di cofinanziamenti, anche coloro per quelli che non sono stati finanziati, è molto alta, a riprova del fatto che, quando si chiede uno sforzo per progetti importanti e anche strategici per le proprie comunità, i Comuni trovano i soldi per investire, naturalmente coinvolgendo tutte le risorse a propria disposizione.

Il livello progettuale è stato un criterio che trasparentemente abbiamo usato; e null'altro. Sopra i mille abitanti c'era il criterio degli abitanti e qui non tanto io, quanto il Consiglio regionale - anche se condivido lo spirito - ha presentato un ordine del giorno approvato all'unanimità - se non sbaglio - in cui si evidenziava l'opportunità di favorire i Comuni più piccoli. L'abbiamo fatto in due modi. Il primo, dividendo il bando in due: sotto i mille abitanti e l'altro, favorendo le varie fasce di Comuni per quelli sopra.

Credo che, seppur opinabili, questi siano criteri in linea sia con l'ordine del giorno, e quindi con la volontà del Consiglio, sia con una certa idea di sviluppo dei nostri Enti.

La velocità e la rapidità del bando è anche supportata dal fatto che il bando richiede che nei quattro mesi dall'aggiudicazione vengano avviati i lavori e questo ci serve, in un momento così particolare, per creare economia sul territorio.

In merito al rifinanziamento, non solo lo auspico, ma sono convinto che il Consiglio regionale tutto, a partire dalla maggioranza, abbia l'interesse e l'intenzione di rifinanziare il prossimo anno questo capitolo; sarà mio compito essere altrettanto veloce nel far scorrere la graduatoria e nell'aggiornare questi due elenchi che, spero, possano essere, se non esauriti, almeno coperti in una buona parte nelle prossime annualità e nei prossimi esercizi. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Gabusi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 14.33 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 16.26)